

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Band: 88 (2016)
Heft: 2

Artikel: Vivere la prontezza in prima persona
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-737206>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le conoscenze militari di base dei membri dello Stato maggiore strategico-militare sottoposte a verifica

Vivere la prontezza in prima persona

Di regola, lo Stato maggiore strategico-militare (SMSM) durante i propri corsi di stato maggiore si dedica a concetti, idee e progetti. Per non limitarsi tuttavia alla dimensione esclusivamente strategica, a metà marzo ha iniziato il proprio corso di stato maggiore in maniera del tutto particolare – con tanto di verifica della prontezza.

comunicazione dello Stato maggiore strategico-militare

Le armi di cui dispongono i membri di ogni stato maggiore dell'esercito sono principalmente penne e cartelloni, computer e file, ma soprattutto riflessioni e argomentazioni. Da questo punto di vista, lo Stato maggiore strategico-militare non fa certo eccezione, tuttavia durante il suo corso di stato maggiore svolto a metà marzo, ha dedicato un terzo del tempo all'istruzione classica «in grigio-verde». Così, per una volta sono serviti da strumenti di lavoro la maschera di protezione, il cuneo del servizio di parco, le cartucce per le fasciature e la fascia emostatica nonché la pistola e l'astuccio di pulizia.

Novità e ripetizioni

Durante l'istruzione di tiro ci si è resi conto che il funzionamento e la pulizia delle pistole sono rimasti invariati rispetto a quanto appreso durante la scuola ufficiali, che in taluni casi è stata assolta alcuni decenni fa. Alcuni collaboratori di stato maggiore hanno addirittura ottenuto risultati eccellenti durante la gara di tiro, tanto che 186 punti sui 200 possibili non sono stati sufficienti per aggiudicarsi un posto sul podio.

Anche le lezioni sulle misure di rianimazione e sul corretto utilizzo della maschera di protezione hanno costituito una valida occasione per ripassare quanto appreso nei corsi di formazione precedenti. Tutti questi contenuti



sono stati impartiti sulla piazza d'armi del Sand nei pressi di Berna da persone competenti, provenienti dai diversi ambiti dell'esercito.

Elementi del tutto nuovi sono invece stati appresi durante l'istruzione sanitaria. Mentre l'applicazione di bendaggi compressivi non ha costituito alcuna novità, tutti i membri dello Stato maggiore strategico-militare hanno potuto osservare per la prima volta, imparare e sperimentare con interesse l'utilizzo di fasce emostatiche introdotte negli ultimi anni. In caso d'emergenza con feriti gravi, queste sofisticate cinghie servono a comprimere gli arti.

Se da parte medica per lungo tempo si è sconsigliato di ricorrere a misure di questo genere, con le nuove fasce emostatiche è ora possibile bloccare senza pericoli e in maniera efficace un'emorragia per un breve periodo.

Certo, inizialmente alcuni partecipanti avevano mostrato dubbi circa le proprie capacità a raggiungere il livello richiesto, sostenendo inoltre che il tempo investito avrebbe potuto essere utilizzato in modo migliore per altri scopi. Tuttavia, ben presto è emerso come un programma d'istruzione di questo genere sia in grado di riportare alla luce ciò che si credeva ormai di-



menticato, di ampliare le conoscenze già esistenti e di integrare nuovi aspetti nella collaborazione in seno allo stato maggiore.

Lo Stato maggiore strategico-militare

I partecipanti a questa istruzione non erano membri di un qualunque stato maggiore, bensì dello Stato maggiore strategico-militare. Accanto a un piccolo stato maggiore ristretto, questo costituisce soprattutto una formazione di milizia che fornisce consulenza diretta al capo dell'esercito in merito a questioni concrete. Nel mese di marzo, ad esempio, sono state trattate diverse questioni concernenti la prontezza dell'esercito. Questo stato maggiore non è soltanto un elemento fondamentale dell'ulteriore sviluppo dell'esercito, ma risulta indispensabile anche in virtù dell'attuale situazione di minaccia.

Lo Stato maggiore strategico-militare fa parte dello Stato maggiore del capo dell'esercito e quindi dello Stato maggiore dell'esercito. Funge da anello di

congiunzione tra il contesto attuale e la realtà militare e quindi è responsabile dell'attuazione delle disposizioni politiche e della formulazione di direttive a livello strategico-militare. Con questo passo vengono elaborati i criteri per i subordinati diretti del capo dell'esercito. La definizione chiave è data nei regolamenti di condotta: «la strategia militare è la parte della strategia della Confederazione che illustra l'evoluzione e l'utilizzo della forza militare per il raggiungimento e la realizzazione degli obiettivi e degli interessi nazionali». Al riguardo occorre menzionare tre aspetti caratteristici: i tre fattori strategici obiettivi-attuazione-mezzi; il contesto generale; le opzioni strategico-militari.

I militari di milizia dello Stato maggiore strategico-militare sono incorporati nello stato maggiore in virtù del loro bagaglio di esperienze militari e civili e sono considerati le «sinapsi» di una rete molto estesa. Tale composizione permette di valutare i complessi sviluppi in un contesto strategico e di ri-

levare le opzioni d'azione da differenti prospettive.

A differenza degli stati maggiori del livello operativo e tattico, lo Stato maggiore strategico-militare non è articolato in ambiti fondamentali di condotta, bensì in diversi distaccamenti. La maggior parte dei suoi militari fa parte di uno dei due gruppi di stato maggiore, ovvero «Strategia/strategia militare» oppure «Strategia militare/livello operativo». Questi due gruppi lavorano in maniera parallela e indipendente alla medesima questione, apportando così il rispettivo punto di vista. Mediante un accostamento viene poi elaborato un unico prodotto finale che rappresenti sia gli aspetti strategici che il punto di vista operativo. Lo scopo dello Stato maggiore strategico-militare è dunque offrire un valore aggiunto per le decisioni del capo dell'esercito. Grazie all'istruzione immediata precedentemente descritta, i militi dello Stato maggiore hanno contemporaneamente aggiornato le proprie capacità militari di base. ♦